



In un mondo in cui il rumore e la fretta sembrano soffocare la voce della fede, la parabola della vedova insistente ha una forza speciale. Gesù racconta questa storia nel Vangelo di Luca (18,1-8) per rivelarci la chiave di una vita di preghiera incrollabile, una fiducia assoluta in Dio e una fede che non cede alla disperazione.

## La parabola nel suo contesto

Il racconto descrive una vedova che chiede incessantemente a un giudice ingiusto di farle giustizia contro il suo avversario. In un primo momento, il giudice ignora la sua richiesta, ma alla fine, di fronte alla sua insistenza, le concede giustizia. Gesù conclude la parabola affermando che, se perfino un giudice ingiusto cede alla perseveranza, quanto più Dio, che è giusto, ascolterà i suoi eletti che gridano a lui giorno e notte.

Questa storia trasmette un messaggio chiaro e potente: la necessità di perseverare nella preghiera senza scoraggiarsi. Ma il suo significato va ancora più in profondità quando lo analizziamo da una prospettiva cattolica tradizionale.

## Un invito a una fede incrollabile

La vedova rappresenta coloro che appaiono impotenti nel mondo. Nella società ebraica al tempo di Gesù, una vedova era tra le persone più vulnerabili: senza un marito che la difendesse, era spesso indifesa. La sua perseveranza non deriva dalla forza o dall'influenza, ma dalla sua fiducia nella giustizia.

Gesù ci invita a imitare il suo atteggiamento verso Dio. Nei momenti di prova, quando sembra che le nostre preghiere rimangano inascoltate, potremmo essere tentati di abbandonare la fede. Ma la parabola ci insegna che Dio ascolta sempre, anche se la sua risposta non arriva nel momento o nel modo che ci aspettiamo. La vera fede resiste, confida e attende con pazienza.

## Significato teologico: Preghiera e giustizia di Dio

La parabola affronta una questione fondamentale: la relazione tra preghiera e giustizia divina. In un mondo in cui il male sembra spesso trionfare, potremmo chiederci: "Dio farà giustizia?" La risposta di Gesù è un sì deciso. Anche se il tempo di Dio non è il nostro, la sua giustizia rimane immutabile. Come cattolici, confidiamo nel fatto che Dio risponde con amore e saggezza, anche quando la sua volontà ci appare imperscrutabile.



La preghiera perseverante non è semplicemente un mezzo per ottenere ciò che vogliamo; è l'espressione del nostro rapporto con Dio. Ci aiuta a crescere nella fiducia, nella pazienza e nell'umiltà. La preghiera ci trasforma prima ancora di cambiare le nostre circostanze.

## **Applicazioni pratiche per oggi**

### **1. Non abbandonare la preghiera nei momenti difficili**

Nei momenti difficili, il demonio ci sussurra che Dio non ascolta, che pregare è inutile. Ma la parabola ci insegna che la perseveranza è essenziale. Dio non è né sordo né indifferente; le nostre preghiere hanno un grande valore.

### **2. Pregare con fede e fiducia**

Il Catechismo della Chiesa Cattolica ci ricorda che la preghiera è una lotta (CCC 2725). Come la vedova insistente, dobbiamo avvicinarci a Dio con fiducia, senza scoraggiarci se non vediamo risultati immediati.

### **3. Essere giusti e misericordiosi**

Il giudice della parabola è un esempio negativo: indifferente, ingiusto, senza timore di Dio. Noi siamo chiamati ad essere il contrario. Come cattolici, dobbiamo praticare la giustizia e la misericordia, difendere i più deboli e confidare nel fatto che Dio è l'unico giudice perfetto.

### **4. Offrire le nostre sofferenze con speranza**

I santi ci insegnano che le prove sono un'opportunità per unirci a Cristo. San Pio da Pietrelcina diceva: "Prega, spera e non preoccuparti". Invece di disperarci, possiamo offrire le nostre battaglie a Dio e fidarci del suo tempo.

### **5. Dare testimonianza con la nostra vita**

La fede perseverante della vedova è una testimonianza per noi. In un mondo che si arrende facilmente, vivere con fiducia in Dio è un atto controcorrente. Se continuiamo a pregare nonostante gli ostacoli, mostriamo al mondo che la nostra fede è autentica.



## **Conclusione: Quando il Figlio dell’Uomo verrà, troverà ancora la fede sulla terra?**

Gesù conclude la parabola con una domanda inquietante: “Ma il Figlio dell’uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?” (Lc 18,8). Questa domanda deve interpellare ogni cattolico. In un mondo in cui la fede è sempre più attaccata, la perseveranza nella preghiera è più necessaria che mai.

La vedova insistente ci sfida a vivere con una fede salda, una preghiera incessante e una fiducia assoluta in quel Dio che ascolta sempre e non ci abbandona mai. Che non ci stanchiamo mai di invocarlo!

---

*“Sii fedele nella preghiera, e la preghiera ti sarà fedele” – Sant’Agostino d’Ippona.*